

Francesco Fantaci

Rappresentante del Personale Tecnico-Amministrativo in Consiglio di Amministrazione

Signor Presidente del Consiglio dei Ministri, Magnifico Rettore, Autorità, Comunità universitaria tutta, Signore e Signori,

porgo il saluto a nome della componente tecnica, amministrativa e bibliotecaria che ho il privilegio di rappresentare in questa solenne cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico 2016/2017, dove, finalmente, viene presentato un dato fortemente positivo sul numero degli studenti immatricolati. A loro un saluto particolare di benvenuto.

Di questo, noi rappresentanti del Personale Tecnico Amministrativo e Bibliotecario in seno agli Organi di governo dell'Ateneo, siamo orgogliosi, sia perché rappresenta una importante inversione di tendenza, sia perché abbiamo la certezza che il Personale TAB ha contribuito con la propria professionalità a ottenere questo importante risultato.

Infatti, per affrontare le sfide che quotidianamente ci si presentano è fondamentale il contributo fattivo e partecipato di tutto il Personale. L'azione amministrativa non può essere efficace senza l'intervento del Personale, attore di primaria importanza, al pari degli altri, per l'ordinata vita istituzionale dell'Ateneo. Un'opera di valorizzazione di competenze e professionalità all'interno dell'Ateneo appare necessaria per offrire leve motivazionali che, in assenza di altri strumenti, appaiono al momento l'unica strada percorribile per garantire il benessere organizzativo.

Senza dubbio è auspicabile, in considerazione di quanto evidenziato, che la riorganizzazione delle funzioni amministrative dell'Ateneo, al di là delle previsioni normative, avvenga con la più ampia condivisione dei lavoratori e delle parti sociali.

È evidente, poi, che Personale maggiormente qualificato non possa essere svilito da una condizione retributiva alquanto deficitaria, appare dunque vitale il rinnovo dei Contratti dei pubblici dipendenti, atteso già da più di un lustro, per portare ossigeno a bilanci familiari sempre più fragili.

Tale necessità, anche alla luce dell'Accordo relativo alla riduzione dei Comparti di contrattazione nella pubblica amministrazione, rischia di mettere in pericolo la specificità di un'istituzione complessa come l'Università che ha oggettivamente poco in comune con la Scuola, alla quale, invece, è stata affiancata.

Per ciò che concerne l'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico è assolutamente improcrastinabile il rilancio dell'attività di una istituzione di importanza strategica sia per la cittadinanza che per l'Ateneo, stante l'inscindibilità delle attività didattiche, assistenziali e di ricerca e l'inquadramento di tutte quelle figure professionali precarie che ancora, dopo anni, si ritrovano a rincorrere la chimera di una stabilizzazione.

Voglio concludere con una frase di Giovanni Falcone: *"Occorre compiere fino in fondo il proprio dovere, qualunque sia il sacrificio da sopportare, costi quel che costi, perché è in ciò che sta l'essenza della dignità umana"*.